

REGIO INTERREG

Autunno 2004, n. 6

BOLLETTINO

Un'attrazione turistica di grande effetto: il cantiere della NFTA al portale sud del Gottardo

Una rete d'informazione transfrontaliera spiana la strada a mercati lucrativi oltre i confini nazionali

Protezione transnazionale del suolo nella regione alpina

**Progetto Integrazione:
In campagna si riparte da zero**



are
Bundesamt für Raumentwicklung
Office fédéral du développement territorial
Ufficio federale dello sviluppo territoriale
Federal Office for Spatial Development

Staatssekretariat für Wirtschaft
Segreteria di Stato dell'economia
State Secretariat for Economic Affairs

seco

Nota editoriale

Editori: Segretariato di Stato dell'economia seco, 3003 Berna, T +41 (0)31 322 28 73, F +41 (0)31 322 27 68, e Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, 3003 Berna, T +41 (0)31 322 40 60, F +41 (0)31 322 78 69; Ideazione e realizzazione: Zoebeli Communications AG, 3001 Berna, T +41 (0)31 328 39 39, F +41 (0)31 328 39 30, e-mail: info@zoebelicom.ch; Piattaforma di comunicazione Regio Plus Net e Interreg: Pricewaterhouse-Coopers, 3001 Berna, T +41 (0)31 306 81 11, F +41 (0)31 306 81 15. Tiratura: 8500 es.; pubblicazione annuale in italiano, tedesco e francese.

Foto: André Yves (3 al centro, 11), BE NETZ AG (3 a destra, 18,19), Chablais Gourmands (17 al centro), Chur Tourismus (20), Die Bundesversammlung (23 in basso), Die Post (17 a sinistra), Fuchs Daniel (Co-pertina, 3 a sinistra, 6, 7, 8 in alto), Infostelle «Wald Landschaft Gantrisch» (4 a sinistra), Infocentro Alp Transit (10), Bad Schinznach AG (4 al centro), David Imper (4 a destra), Nationalparkregion Engiadina Val Müstair (14), Persönlichkeit Werdenberg, (5 a sinistra in alto), Vallemaggia pietraviva (5 a sinistra in basso), Klangwelt Toggenburg (5 a destra) Parkhotel Bellevue, Adelboden (22), Tropenhaus Ruswil (9).

Regio Plus: 4 Miscellanea

Consigli d'acquisto, storie di successo e notizie in breve provenienti dal mondo di Regio Plus

6 In campagna si riparte da zero

Eggiwil nell'Emmental offre una nuova casa a bambini e a giovani con problemi comportamentali

9 Ancora più esotismo nell'Entlebuch

Nella serra tropicale di Wolhusen frutti esotici e nuovi progetti proliferano sotto lo stesso tetto

10 E sabato si va in cantiere

L'Infocentro Alp Transit attira migliaia di visitatori all'anno nell'Alto Ticino

12 Panoramica dei progetti

14 «I mercati non conoscono confini.»

La «regione turistica Engadina/Val Müstair/Alta Val Venosta» si estende sia sul territorio svizzero che su quello italiano

15 «Si devono coinvolgere dei partner stranieri»

Intervista con Sebastian Bellwald, coordinatore per la cooperazione transnazionale Svizzera/Leader+

16 Più di settanta progetti per il turismo svizzero

Il programma «Innotour» della Confederazione

Interreg: 17 Miscellanea

Notizie brevi sui programmi e sui progetti Interreg

18 Consulenza transfrontaliera per le PMI

Un progetto transfrontaliero nel Reno superiore

20 Protezione transnazionale del suolo nella regione alpina

I promotori del progetto provenienti da cinque Paesi cercano assieme nuove strade per una pianificazione del territorio sostenibile e rispettosa delle risorse

22 Relax di qualità sulle Alpi

Basta abusare del termine «wellness» solo per farsi grandi agli occhi dei turisti

23 Politica regionale nell'Unione europea

Lukas Gresch dell'Ufficio dell'integrazione DFAE/DFE prende la parola

24 Scheda

Le informazioni principali su Regio Plus e Interreg in breve



Conoscere le proprie radici

Chi si occupa di sviluppo regionale prima o poi si trova ad affrontare il concetto di «identità regionale». In che cosa consiste però questo concetto? Certamente, non si tratta di ottuso patriottismo locale.

Una regione che ha trovato la sua identità affronta i nuovi sviluppi con una sana consapevolezza individuando delle opportunità. I cittadini si identificano con una regione, quando vi si sentono a casa e quando riescono a sfruttare questa consonanza in modo produttivo.

Un'opportunità in questo senso viene data non solo dal programma Regio Plus lanciato dal Segretariato di Stato dell'economia (seco). Anche i programmi Leader e Interreg finanziati a livello europeo aprono nuove strade offrendo alle regioni la possibilità di sfruttare fino in fondo le loro potenzialità assieme a un partner straniero.

La situazione diventa ideale quando il patriottismo tradizionale viene integrato dall'innovazione. Come dimostra il progetto «Integrazione», sostenuto da Regio Plus, la creazione di nuovi posti di lavoro in una regione periferica non implica alcun pregiudizio per lo charme rurale. Anzi, ci sono moltissimi progetti che dimostrano come sia possibile rafforzare l'identità regionale. Alcuni di loro sono illustrati nel presente bollettino. Vi auguriamo buona lettura!

Anne Le Duigou Bernig
Coordinatrice nazionale Interreg, seco



Acquisti

9 franchi e 50 centesimi...

è il costo di una coppa di gelato al caffè all'Hippotel sull'Hämiker Berg. Lo storico edificio sul Lindenberg a Lucerna è stato aperto al pubblico nell'ambito del progetto Regio Plus Hämikerberg. Questo nuovo centro d'incontro comprende anche un maneggio per ippoterapia e posti d'intervento anticrisi per giovani. Dopo Regio Plus, il centro proseguirà la sua attività autofinanziandosi.

www.seetal-plus.ch/Tourismus/Hippotel.html

50 franchi...

è quanto pagano in tutto un adulto e un bambino per visitare il Seilpark Gantrisch presso Rüscheegg, nel Canton Berna, inaugurato a Pentecoste. Scalatori grandi e piccoli possono dimostrare la loro abilità nell'arrampicarsi avventurandosi su percorsi irti di ponti, funi e scale. Il parco è un progetto settoriale del progetto Regio Plus «Bosco e Paesaggio di Gantrisch».

www.seilpark-gantrisch.ch



880 franchi...

è il costo di una settimana da trascorrere nella regione Aare-Giura-Reno nell'ambito del progetto Dreiklang.ch – Aare – Jura – Rhein. Il variegato programma propone, ad esempio, escursioni in bicicletta, visite guidate per saperne di più sugli uccelli e cene a base di prodotti biologici. Il prezzo

comprende anche: viaggio di andata e ritorno, alloggio, noleggio bici, veicolo d'accompagnamento, lezione di fitness, pranzi al sacco e assicurazione. Per iscrizioni: tel. +41 (0) 62 877 15 04.

www.dreiklang.ch



Dopo Regio Plus si riprende quota

PMI nel Vallese

Con il lancio di progetti pilota nel settore del marketing, il progetto Impuls Center Brig è riuscito a rianimare l'area economica dell'Alto Vallese. Nell'ambito di un progetto pilota e con la consulenza dell'associazione Impuls Center, cinque PMI hanno osato varcare i confini cantonali e intraprendere attività fuori del Vallese.

I lavori preparatori sostenuti da Regio Plus saranno portati avanti con autofinanziamenti. In futuro, l'associazione collaborerà con l'impresa di consulenza iQU company AG, sorta nell'ambito del progetto sostenuto da Regio Plus Brain-tec, business & training-network.

www.iqu.ch

www2.brain-tec.ch

Tecnica dei microsistemi nella Svizzera centrale

Alla fine di aprile 2000 è stata fondata la Micro Center Central-Switzerland AG per creare assieme al partner di ricerca Centre Suisse d'Electronique et de Microtechnique SA (CSEM) ad Alpnach (OW) un centro di competenza per la tecnica di microsistemi.

La fase del progetto sostenuta da Regio Plus è ormai conclusa, ma i lavori dell'MCCS andranno avanti: attualmente, al progetto partecipano 12 imprese in qualità di azioniste, tra cui rinomate aziende di produzione e imprese tecnologiche della Svizzera centrale, il Centre Suisse d'Electronique

et de Microtechnique S.A. (CSEM) e la Banca cantonale di Obvaldo.

Da ottobre 2000, al CSEM di Alpnach si fa ricerca: 24 specialisti fra ingegneri e fisici assunti in pianta stabile, 5 dottorandi, un post-dottorando e un candidato alla maturità lavorano nel campo della tecnica di microsistemi.

Nella Svizzera centrale, dal CSEM hanno preso vita tre start-up. Inoltre, i partner economici dell'MCCS AG si sono dati da fare, tanto che in alcune aziende sono stati istituiti dei reparti di microtecnologia. Tra il 2001 e il 2003, all'interno delle aziende azioniste dell'MCCS sono stati creati all'incirca 75 nuovi posti di lavoro connessi ad attività che hanno a che vedere con la microtecnologia. A questi si aggiungono 24 nuovi posti di lavoro presso il CSEM di Alpnach e un'altra ventina di posti presso due start-up del CSEM.

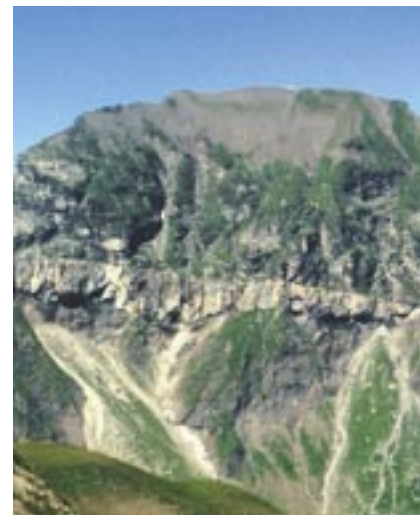
www.csem.ch

www.mccs.ch

Industria mineraria a San Gallo

I primi di giugno, il Geoparco Sarganserland-Walensee-Glarnerland ha festeggiato il proprio decollo con numerosi eventi. Cinque esplosioni hanno ricordato i cinque anni che ci sono voluti per realizzare il progetto. In tutto il territorio, da Linthal ad Elm, dal Walensee a Vättis, si sono svolte visite guidate. I promotori del Geoparco vogliono fare delle regioni Sarganserland, Walensee e Glarnerland un vero e proprio centro geologico e minerario. Alla chiusura dei lavori sostenuti da Regio Plus, la direzione del Centro sarà assunta dall'ente promotore.

www.geopark.ch

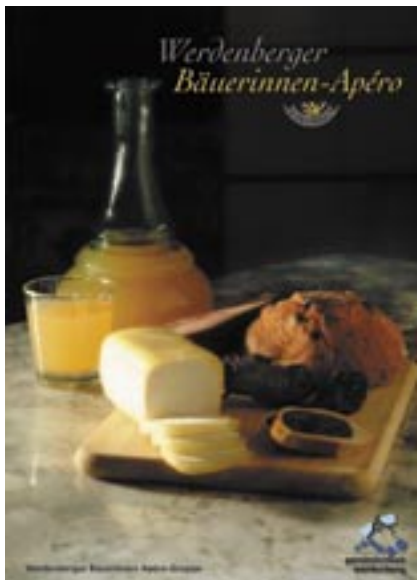


Premiati

Le specialità della fattoria

Alla consegna del Premio per l'innovazione «Heidiland», anche l'«Aperitivo contadino del Werdenberg» istituito nell'ambito del progetto Regio Plus Personalità Werdenberg ha ricevuto un riconoscimento. Su ordinazione, gli interessati vengono deliziati dal gruppo con cibi e prodotti di stagione biologici e certificati Culinarium. Le materie prime certificate Culinarium devono provenire al 100% dalla regione. Il Premio per l'innovazione è promosso dalla regione Sarganserland-Walensee in collaborazione con la «Regione di vacanza Heidiland» e altre associazioni.

www.werdenberg.ch



La pietra naturale alla luce della ribalta

Il progetto Regio Plus «Vallemaggia pietra viva» è stato insignito di un premio di riconoscimento da parte dell'associazione Pro Naturstein. È stata così premiata la grande eco che i promotori di questo progetto hanno



riscosso nella regione e nei media. Inoltre, è stato sottolineato il coinvolgimento esemplare di vari settori come l'industria, il turismo e la cultura. L'associazione Pro Naturstein è un'organizzazione svizzera impegnata a promuovere la pietra naturale. Il premio Naturstein viene conferito ad aziende, associazioni o persone che con i loro progetti imprimono impulsi innovativi alla promozione della pietra naturale.

www.pietraviva.com

L'argomento del giorno

Dall'aula scolastica al cuore della regione

Erlebnis Freiamt è un progetto ampiamente diversificato che, con un opuscolo contenente 31 escursioni pensate per gli insegnanti e le loro scolaresche, si rivolge anche ai giovani. Un gruppo di esperti docenti ha selezionato e illustrato le proposte per diversi livelli della scuola elementare. Ogni evento è così ben preparato che può essere facilmente organizzato direttamente dall'insegnante e dai suoi scolari, che potranno così imparare a conoscere le molteplici sfaccettature del Freiamt. Gli eventi dedicati alle scuole sono uno dei tanti progetti settoriali di Erlebnis Freiamt. Per ordinazioni: T +41 (0)56 675 76 80.

www.freiamt.ch

Notti sulle Alpi

Il progetto Regio Plus Schwarzsee Plus avviato nel 2000 e orientato al turismo traccia un bilancio provvisorio positivo: «Quest'anno la regione ha fatto registrare un aumento delle prenotazioni nei rifugi alpini», afferma il capoprogetto Bruno Zbinden. Schwarzsee Plus organizza escursioni interregionali della durata di più giorni che possono essere prenotate forfettariamente. Per il momento, hanno suscitato interesse i progetti settoriali «Urlandschaft Brecca» (paesaggio antico Brecca) e «Alphüttenzauber» (magia dei rifugi alpini). Entrambi i pacchetti comprendono anche vitto e alloggio nei rifugi alpini. Partecipano al progetto le regioni Schwarzsee-Senseland, Schwarzenburgerland, Simmental-Diemtital e Jauntal.

www.schwarzseeplus.ch

Suoni della natura

«Klangwelt Toggenburg» (Mondo sonoro Toggenburg) fa parte del progetto Regio Plus Toggenburgo in movimento. Nell'ambito di questo progetto settoriale, a Pentecoste si è svolto il «Festival sonoro voci della natura», cui hanno partecipato più di 4000 spettatori. Nell'Alto Toggenburgo sono stati registrati parecchie centinaia di pernottamenti in più negli alberghi. «Il Festival ha comportato per le aziende turistiche locali un aumento del fatturato nei due fine settimana di circa 50 000 franchi», dichiara Stephan K. Haller, responsabile di Klangwelt Toggenburg.

www.klangwelt-toggenburg.ch



Rete

Forum virtuale

Assieme a varie organizzazioni, un gruppo di 8-11 Comuni situati nel territorio di Hohgant-Lago di Thun intende aumentare l'attrattiva turistica della propria regione. Già oggi sono in corso numerosi progetti settoriali e di proseguimento. Le attività intraprese nei diversi settori sono illustrate in modo chiaro e interessante sul sito web del progetto. Chi lo desidera, può proporre le sue idee per la promozione della regione nel forum virtuale.

www.hoehenweg-thunersee.ch

Regio-Plus-Info

Inoltro di progetti: blocco temporaneo alla presentazione delle domande

Finora sono stati approvati più di cento progetti Regio Plus. Altri sono stati inoltrati o sono in fase di preparazione. Per poter garantire il finanziamento di tutti questi progetti, per il momento il seco ha deciso di non accettare altre domande.

www.regioplus.ch



In campagna si riparte da zero

Il progetto «Integrazione» riunisce sotto un denominatore comune svariati interessi offrendo ai bambini e ai ragazzi con problemi psicosociali una nuova sistemazione in famiglia anziché in istituto o in gruppo. D'altro canto, anche il Comune di Eggiwil nell'Emmental, messo in pericolo dai cambiamenti economico-strutturali in atto, trae vantaggio dalla presenza dei giovani nuovi domiciliati. Il progetto dimostra come città e campagna possano integrarsi a vicenda in modo intelligente.



Il progetto «Integrazione» concilia in modo originale gli interessi sociali con quelli economici e politici: dodici famiglie ospitano bambini e ragazzi con problemi psicosociali provenienti dagli agglomerati urbani di Basilea, Berna, Lucerna e Zurigo. Nell'Emmental questi ragazzi vivono a stretto contatto con la natura, nella tranquillità di un ambiente rurale tradizionale. Ma anche Eggwil e le famiglie che partecipano al progetto traggono vantaggio dalla presenza dei ragazzi. Il Comune, infatti, sta lottando contro le conseguenze dei cambiamenti economico-strutturali in atto e in quest'ottica il progetto offre nuove fonti di reddito alla popolazione.



Posti di lavoro nell'ambito del progetto Integrazione

Entro la fine della fase di ampliamento potranno essere occupati una decina di posti di lavoro a tempo parziale nei settori direzione, amministrazione e «personale specializzato». Il lavoro all'interno delle famiglie partner qualificate è quantificabile in 30 posti a tempo parziale. La direzione di progetto prevede la creazione di 2100 percentuali di nuovi posti di lavoro, senza considerare gli effetti indiretti sull'area economica regionale.

Grande interesse per un'idea fuori del comune

Fra il 1994 e il 1998, l'Atelier ASPOS di Regensdorf in collaborazione con il Comune di Eggwil aveva messo a punto il progetto pilota «Integrazione». Dopo i primi anni, il bilancio socio-economico del progetto, ormai in grado di autofinanziarsi, supera ogni aspettativa: fra il 1998 e il 2002, il progetto ha registrato una cifra d'affari complessiva di 3,7 milioni di franchi circa. Pare anche che ai ragazzi piaccia «ripartire da zero» in campagna. L'insolito progetto ha suscitato una notevole eco mediatica e ha destato interesse persino all'estero. L'aver coniugato terapie sistemiche con impulsi economici regionali è un'iniziativa unica in tutta Europa.

Un progetto in crescita

Regio Plus continua a sostenere il progetto con una seconda tranche di sovvenzioni. Dopo la fase iniziale, il

progetto viene ampliato con l'invio di rinforzi, ovvero di altro personale specializzato, all'ufficio centrale. Inoltre, l'offerta verrà estesa sia a livello geografico che tecnico con la creazione di un centro scolastico e terapeutico. «Stiamo allestendo nuove aule scolastiche», spiega il capo progetto Jörg Wetzel. «Inoltre, stiamo discutendo seriamente della possibilità di rafforzare la collaborazione con la regione HER (Hinterland, Entlebuch, Rottal).» L'obiettivo è che a lungo termine anche questo progetto acquisti la piena autonomia finanziaria.

Criteri severi

Le famiglie che partecipano al progetto vengono rigorosamente selezionate e sono seguite da professionisti qualificati. Almeno uno dei genitori della famiglia ospitante deve aver concluso una formazione di tre anni. In cambio delle loro prestazioni, le famiglie ricevono un reddito mensile supplementare. ■

Dati fondamentali

Durata del progetto: 2003 - 2006

Costi preventivati: 5,06 milioni di CHF

Contatto:

Jörg Wetzel, Capo progetto della fase di ampliamento, Raum

Umwelt Entwicklung, Burgdorf

T +41 (0)34 423 56 39

oppure:

Gemeinnütziger Verein Integration, Eggwil

T +41 (0)34 491 21 60



«A contatto con la natura»

Urs Kaltenrieder, responsabile dell'ufficio Integrazione e terapeuta sistemico, è convinto che l'ambiente rurale faccia bene ai ragazzi.

Signor Kaltenrieder, perché i ragazzi traggono beneficio dalla vita di campagna?

Alcuni studi hanno individuato dodici aspetti della vita rurale che possono essere di aiuto ai ragazzi con problemi caratteriali. Ad esempio, le famiglie numerose hanno un influsso positivo, così come la scarsità di fattori irritanti, la semplicità della vita di paese e l'appoggio diretto da parte delle autorità locali. Anche il rapporto che si instaura con gli animali, le piante e altri elementi rurali sarebbe di aiuto.

Non è problematico che troppi ragazzi con problemi psicosociali si insedino in una regione?

Questi timori non sono infondati. Tuttavia, per evitare l'insorgenza di problemi, assieme alla giunta comunale di Eggiwil abbiamo fissato a dodici il numero dei posti d'accoglienza disponibili.

Signor Reber, il Comune di Eggiwil ha già tratto dei vantaggi dal progetto? I bambini a Eggiwil vengono seguiti con la massima attenzione. I genitori disposti ad accogliere un bambino si assumono un lavoro a tempo parziale molto impegnativo, che è giusto ricompensare equamente da un punto di vista finanziario. Il Comune beneficia direttamente del gettito fiscale, cui si aggiungono numerosi altri vantaggi indiretti: ad esempio, il reddito supplementare aiuta le aziende agricole a sopravvivere.

Si può applicare lo stesso principio anche alle scuole che rischiano di chiudere i battenti per la scarsità di allievi? No, le scuole con pochi bambini non rientrano tra gli obiettivi primari del progetto. Inoltre, dovremmo aggiungere a una classe diversi bambini esterni e ciò potrebbe veramente creare problemi. Tra l'altro, non tutti i bambini in-

Dov'è che il progetto ha incontrato i problemi maggiori?

Nei finanziamenti. Le attuali lacune giuridiche impediscono che il progetto Integrazione sia riconosciuto dall'accordo intercantonale sugli istituti. Così, i Comuni di provenienza dei ragazzi situati in un Cantone diverso da quello di destinazione devono assumersi tutti i costi di un posto di accoglienza. L'Associazione Integrazione dovrà dunque essere trasformata in una fondazione se si vogliono agevolare le trattative con i Cantoni e la Confederazione.

Come potete garantire che i bambini accolti in famiglia staranno effettivamente bene?

È proprio questo il compito principale dell'ufficio centrale dell'Associazione. La «Pflegekinderaktion Schweiz» ritiene che le procedure di qualifica delle famiglie ospitanti siano severissime.

Tanto per cominciare, le famiglie devono seguire un corso di formazione di tre anni e i primi tempi vengono costantemente seguite e, se necessario, sostenute 24 ore su 24.

C'è il rischio che si abusò dei ragazzi un po' com'è accaduto in passato con i bambini a servizio?

Effettivamente fra le autorità sociali ci sono ancora oggi esempi negativi. La qualità dell'assistenza dei bambini in affidamento dipende in gran parte anche dall'equità della remunerazione. A causa di tutti i programmi di sgravio avviati dai Cantoni e dalla Confederazione, i Comuni vengono messi sotto pressione. Alcuni di essi considerano solo le offerte di accoglienza più vantaggiose. Per impedire l'abuso dei ragazzi in affidamento, l'associazione dà quindi molta importanza alla qualità dell'assistenza e all'equità del compenso erogato alle famiglie ospitanti. ■

«All'inizio c'erano dei timori»

Il sindaco Fritz Reber spiega perché il Comune di Eggiwil partecipa al progetto «Integrazione».



teressati dal progetto frequentano una scuola normale. Alcuni hanno bisogno di lezioni private. Ma abbiamo anche bambini esterni che oggi possono addirittura frequentare la scuola media.

Come ha reagito la gente?

All'inizio, qualcuno ha sollevato critiche ed espresso timori. Nel frattempo, però, si è visto che il progetto non ha comportato alcuno svantaggio per Eggiwil.

Dunque, i bambini accolti in famiglia non hanno influenzato negativamente la vita sociale del paese?

Assolutamente no. Eggiwil ha già i suoi scavezzacollo e il paese è grande abbastanza per evitare che i problemi si concentrino.

Quali requisiti deve possedere un Comune per portare avanti un progetto simile?

È importante che il centro abitato si estenda su un'area sufficientemente ampia e non troppo concentrata. Anche una certa distanza dai grandi centri urbani rappresenta un vantaggio per il progetto. Inoltre, la ripartizione dei bambini in otto scuole diverse si è rivelata una saggia decisione.



Ancora più esotismo a Entlebuch

Da cinque anni a questa parte la «serra tropicale di Ruswil» situata nel Canton Lucerna viene riscaldata con il calore perduto di una stazione di compressione di gas. Questo progetto Regio Plus sta riscuotendo un tale successo che oggi non c'è più spazio sufficiente per accogliere i numerosi visitatori. Il progetto trova inoltre una degna continuazione nella «serra tropicale» di Wolhusen.

Papaie, banane nane verdi e mango sugosi sono prodotti esotici che normalmente non potrebbero essere coltivati nella campagna lucernese, ma che ciò nondimeno crescono a meraviglia nella «serra tropicale di Ruswil»: in questa località, infatti, con il calore perduto di una stazione di compressione di gas viene riscaldata una serra unica nel suo genere in tutta Europa. In questo piccolo paradiso tropicale lussureggiano più di quaranta varietà di piante esotiche, cui si aggiungono variopinti pesci persico tropicali (tilapias). Un migliaio di visitatori al mese resta incantato davanti a questa straordinaria varietà ortofrutticola e faunistica. «Potremmo vendere da cinque a dieci volte più frutta di quanta ne produciamo», afferma il capo progetto Johannes Heeb. La domanda e la frequenza

dei visitatori sono tali che la serra tropicale, attualmente di 1500 metri quadri, dovrà essere ampliata a 10 000 metri quadri. Parallelamente, a Wolhusen è stato avviato un nuovo progetto.

Spazio ai Tropici

Nella «serra tropicale di Wolhusen» non solo verrà realizzata una nuova superficie produttiva per frutti e pesci tropicali, ma verrà inaugurato un paradiso tropicale appositamente creato per soddisfare le esigenze dei visitatori. Nella serra verranno mostrate le varie tecniche agricole tropicali e la fabbricazione di prodotti tipici che il pubblico potrà anche acquistare. La serra tropicale ospiterà anche ampie sale riunioni dove si potranno tenere incontri di vario tipo. Verranno organizzati corsi e visite guidate per le scuole. Per invogliare i visitatori a ritornare alla serra, quest'ultima fungerà da piattaforma per eventi ed esposizioni a tema.

La coltivazione biologica

I cibi e le bevande prodotti sul posto potranno essere subito gustati nel ristorante annesso alla serra. La svariata offerta gastronomica non intende però fare concorrenza alla gastronomia locale bensì integrarla. «La frutta e i pesci provenienti dalle colture e dagli allevamenti ecologici della serra tropicale potranno essere consumati in tutta tranquillità», dichiara Heeb. La

serra ha un buon ecobilancio rispetto ai costi elevati delle importazioni. È soprattutto nei mesi di dicembre e gennaio che conviene promuovere la produzione e la vendita dei prodotti tropicali in Svizzera. Alcuni studi condotti dalla Transitgas AG avrebbero inoltre evidenziato che queste serre rappresentano un modo intelligente per sfruttare l'enorme quantità di calore perduto disponibile. Il progetto sarà coordinato con la biosfera dell'UNESCO di Entlebuch e con altre offerte turistiche regionali. Sono previsti accordi di cooperazione e offerte comuni. ■

Posti di lavoro connessi con la serra tropicale

Nell'ambito del progetto «serra tropicale di Wolhusen» dovrebbero sorgere da quindici a venti posti di lavoro direttamente connessi con la serra tropicale. Serve personale per la coltivazione della frutta, ma anche nei settori gastronomia, vendita, visite guidate e amministrazione. «Inoltre, prevediamo la creazione di posti di lavoro indirettamente connessi con la serra», afferma il capo progetto Johannes Heeb. «Ma solo tra qualche anno sapremo in che modo il progetto si ripercuoterà sul mercato del lavoro dell'intera regione.»

Dati fondamentali

Durata del progetto:

2004 - 2006

Costi preventivati:

542 000 CHF

Contatto:

Dott. Johannes Heeb, seecon gmbh, Wolhusen

T +41 (0)41 490 40 81

johannes.heeb@seecon.ch

E sabato si va in cantiere

Dalla primavera dell'anno scorso gli appassionati di treni e gallerie provenienti da tutta la Svizzera, dall'Europa e dal mondo intero si recano a Pollegio, nei pressi di Biasca, per visitare l'**Infocentro AlpTransit**. Il moderno edificio ospita infatti un'interessante esposizione multimediale sulla nuova trasversale alpina del Gottardo ed è il portale d'accesso per una visita guidata al cantiere del secolo. L'équipe di collaboratori dell'Infocentro informa inoltre i visitatori sulle bellezze turistiche del Canton Ticino, agevolando così il loro viaggio alla scoperta della regione più soleggiata della Svizzera.

A Pollegio non si va solo a vedere un paio di camion, scavatrici e ruspe: il centro visitatori offre, infatti, molto di più. Il cantiere di Bodio-Pollegio è uno fra i progetti più ambiziosi del nuovo millennio: realizzare la galleria di base del Gottardo della linea ferroviaria ad alta velocità. Impensabile, dunque, «liquidare» tanti appassionati di ferromodellismo e di gallerie con un paio di cartelloni che illustrano l'ambizioso progetto. La società AlpTransit San Gottardo SA che ha il compito di costruire la galleria, molto tempo prima dell'inizio dei lavori, aveva progettato l'allestimento di un centro informativo a Pollegio. Sin dall'inizio i promotori del progetto Regio Plus «Infocentro Gottardo Sud» hanno riconosciuto in questo centro un'ottima opportunità per il turismo regionale: i visitatori, una volta sul posto, avrebbero avuto voglia di scoprire le altre

attrazioni turistiche e le bellezze del Cantone Ticino.

Collaborazione fra il Cantone Ticino e la società Alp-transit San Gottardo SA.

I rappresentanti del Cantone Ticino e di Alptransit San Gottardo SA si sono dunque incontrati per definire la suddivisione delle mansioni inerenti la gestione del nuovo centro. Il risultato è quello che si vede oggi: Alptransit San Gottardo SA ha costruito e allestito il centro informativo, mentre il Cantone Ticino si è assunto la responsabilità di gestire il progetto e di renderlo operativo, assegnando questi compiti all'Infocentro Gottardo Sud SA, una società anonima fondata dai 4 enti turistici locali dell'Alto Ticino, ossia: Leventina Turismo, Biasca e Rivera Turismo, Blenio Turismo, Bellinzona e Dintorni Turismo.

Il direttore Donato Ruggiero spiega

che dall'apertura del centro, avvenuta nell'aprile 2003, l'Infocentro ha registrato un'affluenza di oltre 45 000 visitatori, per lo più provenienti dalla Svizzera; tra loro, però, anche molti stranieri provenienti dai Paesi limitrofi. In poche parole, il progetto AlpTransit è diventato un vero e proprio polo d'attrazione. Con i suoi 57 chilometri di lunghezza, la nuova galleria del Gottardo sarà infatti il tunnel ferroviario più lungo del mondo e questo record interessa non solo gli Svizzeri e gli Europei, ma anche gli Americani e i Giapponesi. A quest'ultimi visitatori d'oltremare si penserà, però, solo in futuro.

Il cantiere della NFTA come principale attrazione

L'Infocentro è allestito in un nuovo edificio molto semplice, costruito in pietra naturale. Questo centro ospita un'area informativa per i visitatori,

Dati fondamentali

Durata del progetto: 2003 - 2007
 Costi preventivati: 4 888 000 CHF
 Contatto: Donato Ruggiero,
 Infocentro Gottardo Sud SA,
 Pollegio
 T +41 (0)91 873 05 50
 info@infocentro.ch
 www.infocentro.ch





© yves andré

due sale conferenze, uno Snack Bar e l'esposizione sulla NFTA, che costituisce l'attrazione principale del centro. Il progetto della galleria e i suoi molteplici aspetti sono illustrati al pubblico grazie a mezzi di presentazione multimediali. L'esposizione tratta anche le ripercussioni del progetto sulla mobilità, gli aspetti ambientali e le questioni inerenti la costruzione e le condizioni di lavoro nelle viscere della montagna. L'Infocentro può essere visitato gratuitamente e individualmente, mentre la visita del cantiere avviene in piccoli gruppi su versamento di un modesto contributo spese. Le visite guidate sono tenute in tedesco, francese, italiano, inglese e spagnolo. Le guide adattano, inoltre, la visita a seconda degli interessi del gruppo di visitatori e sono a disposizione per entrare nel merito di alcuni dettagli tecnici. Tutti riescono quindi a soddisfare perfettamente le loro esigenze conoscitive, dagli allievi

di una scuola elementare agli studenti di una scuola tecnica superiore.

Benvenuti in Ticino

All'Infocentro si imparano cose interessanti non solo sulla nuova galleria di base del Gottardo, ma anche sulle attrattive turistiche del Ticino. «Ci consideriamo un po' come dei padroni di casa», spiega Donato Ruggiero, direttore dell'Infocentro. «Qui da noi i visitatori devono sentirsi i benvenuti. Cerchiamo, dunque, di mostrare ai nostri ospiti ciò che interessa loro.» Ad esempio, l'équipe del centro prenota per loro delle escursioni di una o due giornate in montagna e nelle valli, consiglia agli amanti dell'arte di visitare certe esposizioni, determinati musei o i Castelli di Bellinzona, riserva tavoli al ristorante e trova delle possibilità di pernottamento nella categoria di prezzo desiderata.

Sede di manifestazioni e trampolino di lancio per gli specialisti del turismo

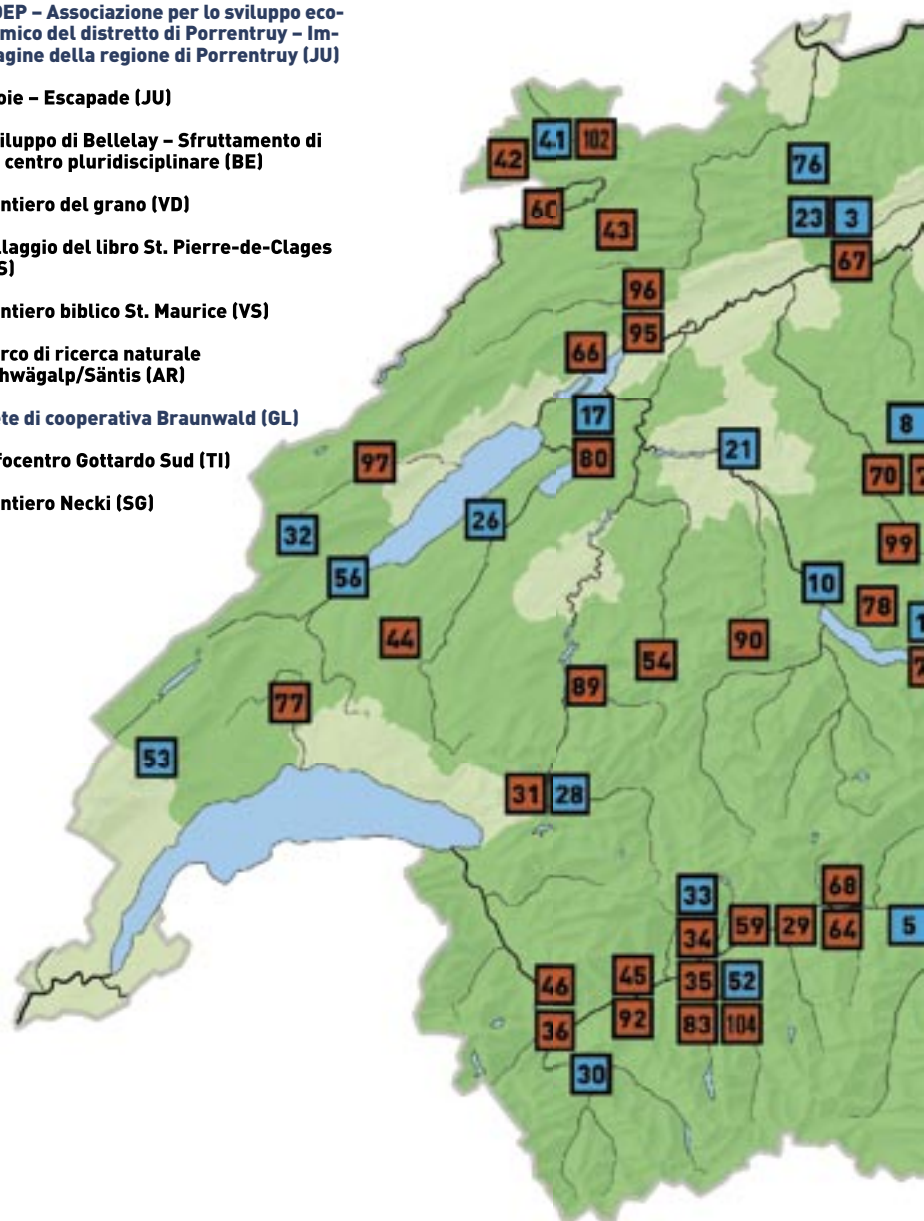
«L'Infocentro ospita inoltre varie manifestazioni», aggiunge Donato Ruggiero e spiega che vi si sono già svolti eventi cui hanno partecipato dalle 300 alle 500 persone. Persino un'azienda tedesca è venuta a Pollegio assieme ai suoi clienti. Le diverse offerte vengono commercializzate principalmente attraverso il proprio sito Web. Per com-

Il progetto svizzero del nuovo millennio

Nel 1999 sono iniziati i lavori di scavo della galleria di base al portale nord e sud del Gottardo. Questo progetto costituisce la prima tappa della nuova trasversale alpina del Gottardo che entrerà in funzione nel 2014. La seconda tappa prevede la costruzione della galleria di base dello Zimmerberg e del Ceneri, la cui inaugurazione è prevista per il 2020. La NFTA al Gottardo permetterà di collegare la Svizzera alla rete ferroviaria europea ad alta velocità e rivoluzionerà i trasporti sull'asse nord-sud con tempi di viaggio decisamente più brevi. Si potrà andare da Zurigo a Milano in appena due ore e dieci minuti, sia per parlare d'affari che per fare shopping e sorseggiare un cappuccino nella capitale della moda. Oggi ci vogliono più di quattro ore, quasi il doppio del tempo.
www.alptransit.ch

pletare il tutto, si prendono contatti anche con potenziali clienti chiave, come le aziende di pullman, e si presenta l'Infocentro alle fiere del turismo e alle manifestazioni dedicate al transito alpino. Inoltre, ci si impegna anche nel settore della formazione mettendo a disposizione un posto di stage per gli studenti della Scuola Alberghiera e del Turismo di Bellinzona. I giovani possono così mettere in pratica per sei mesi ciò che hanno appreso sui banchi di scuola. ■

- 1 Regione modello Göschenen – Un futuro per l'uomo e la montagna (UR)
- 2 Centro d'incontri Hämikerberg (LU)
- 3 Borsa di servizi Thal (SO)
- 4 Marketing regionale SA «Regione dell'Appenzello – tutta salute» (AR)
- 5 Villaggio delle betulle di Bürchen (VS)
- 6 Naturalmente dai Grigioni (GR)
- 7 Turgovia in bici (TG)
- 8 Sentiero frontaliero nella regione del Napf (BE)
- 9 Progetto ecologico Nordbünden (GR)
- 10 SimmeSaaneSee – Bike & Fun nell'Oberland bernese (BE)
- 11 Commercializzazione di specialità lattiero-casearie provenienti dalla regione di montagna zurighese (ZH)
- 12 Marketing locale Fricktal (AG)
- 13 Serra tropicale di Ruswil (LU)
- 14 Entlebuch: riserva di biosfere (LU)
- 15 Promozione dell'integrazione della medicina classica e della medicina naturale (AR)
- 16 Organizzazione di vendita Vivonda Surselva (GR)
- 17 Turismo e agricoltura nella regione del Seeland (TouLaRe) (BE)
- 18 Il cammino di San Giacomo (LU)
- 19 Pellegrinaggi nell'Oberland bernese (BE)
- 20 Via Spluga – sentiero culturale ed escursionistico Thuis-Passo dello Spluga-Chiavenna (GR)
- 21 Vendita regionale di generi alimentari Berna (BE)
- 22 Marketing locale Sopraselva (OW)
- 23 Promozione Thal (SO)
- 24 Centro servizi Briga-Glis (VS)
- 25 GeoPark Sarganserland-Walensee-Glarnerland (SG/GL)
- 26 Trekking in Svizzera
- 27 Officina della Valle di Schenkenberg (AG)
- 28 Pays d'Enhaut: marchio di garanzia regionale (VD)
- 29 Vetrina di prodotti agricoli e Centro di percezione sensoriale – Sensorama (VS)
- 30 Il cesto di prodotti di Entremont (VS)
- 31 Espace Ballon (VD)
- 32 Per un'iniziativa pubblicitaria concertata a favore dei prodotti agricoli del Giura vodese (VD)
- 33 InfoWallis (VS)
- 34 Natura – Agricoltura – Turismo NAT (VS)
- 35 Promozione della professione e dei servizi di accompagnatore in montagna (VS)
- 36 ACE-HYDRO Martigny (VS)
- 37 Valorizzazione della castagna nella Svizzera italiana (TI)
- 38 Agriturismo (TI)
- 39 Coltivazione di piante e di erbe aromatiche e medicinali alpine, centro di fitofarmacologia e centro seminariale Olivone (TI)
- 40 Promozione e sviluppo del turismo residenziale con sfruttamento delle risorse locali nella Valle di Blenio (TI)
- 41 ADEP – Associazione per lo sviluppo economico del distretto di Porrentruy – Immagine della regione di Porrentruy (JU)
- 42 Ajoie – Escapade (JU)
- 43 Sviluppo di Bellelay – Sfruttamento di un centro pluridisciplinare (BE)
- 44 Sentiero del grano (VD)
- 45 Villaggio del libro St. Pierre-de-Clages (VS)
- 46 Sentiero biblico St. Maurice (VS)
- 47 Parco di ricerca naturale Schwägalp/Säntis (AR)
- 48 Rete di cooperativa Braunwald (GL)
- 49 Infocentro Gottardo Sud (TI)
- 50 Sentiero Necki (SG)
- 51 Ospitalità alla Cäsar Ritz (VS)
- 52 Design milanese e qualità svizzera dalle Alpi del Vallese (VS)
- 53 I boschi dell'Alto Giura vodese (VD)
- 54 Schwarzsee Plus (FR)
- 55 Micro Center Central-Switzerland (OW)
- 56 Sviluppo del turismo rurale nel Canton Vaud (VD)
- 57 Brain-tec – Business & Training Network (VS)
- 58 Centro artigianale e di servizi Goms (VS)
- 59 VALVISION – Vetrina del Vallese (VS)
- 60 Parco naturale regionale del Doubs (JU)
- 61 Centro servizi informazioni e ospitalità in Alto Vallese (VS)
- 62 Gestione delle acque per insediamenti efficaci (LU)
- 63 Tempo libero e relax nella regione di Zurzi (AG)



Nell'ambito di validità di Regio Plus rientrano tutte le regioni montane in conformità della Legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane come pure altre regioni rurali. Non rientrano né città né agglomerati urbani. In termini di superficie, Regio Plus copre l'80 per cento della Svizzera; in termini di popolazione il grado di copertura è del 40 per cento.

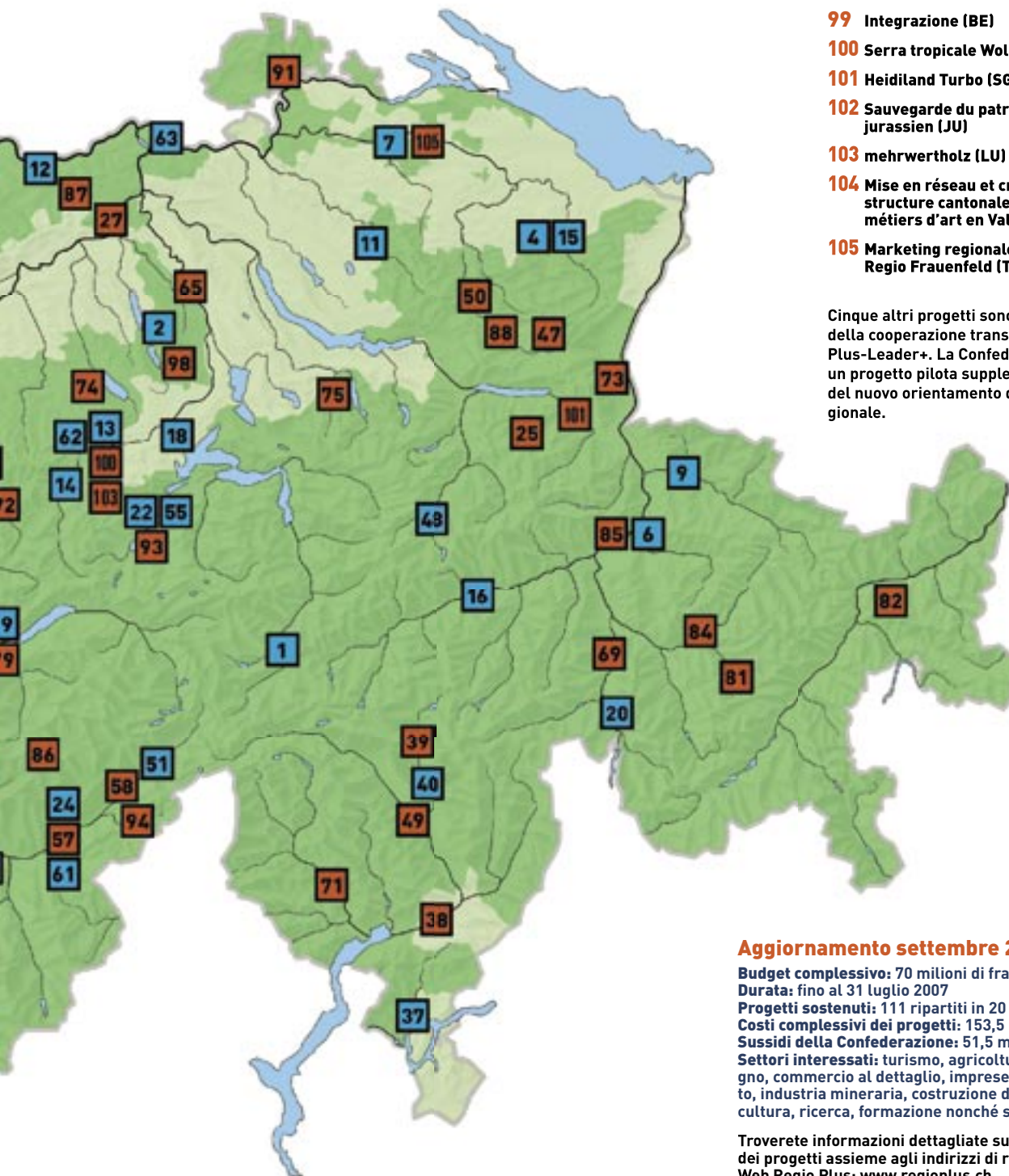
Progetti segnati in blu: sostegno finanziario Regio Plus concluso.

Riprodotta con l'autorizzazione dell'Ufficio federale di topografia (BA013373)

- 64 Pfyng-Finges: una regione da vivere e da scoprire (VS)
- 65 Freiamt à la carte (AG)
- 66 Parco regionale del Chasseral (BE)
- 67 Città virtuale Thal-Gäu-Oberaargau (SO)
- 68 Castello Leuk (VS)
- 69 Turismo, agricoltura e cultura Schamserberg (GR)
- 70 Formazione in servizi assistenziali nelle regioni rurali (BE)
- 71 Vallemaggia: pietra su pietra (TI)
- 72 Ospiti 50più nell'Emmental (BE)
- 73 Personalità Werdenberg (SG)
- 74 Agrovision Burgrain (LU)

- 75 Piattaforma Internet regione di Einsiedeln (SZ)
- 76 Marketing locale della regione di Schwarzbuben (SO)
- 77 Centro di competenze romando del turismo rurale (VD)
- 78 Strada alta del Lago di Thun (BE)
- 79 SpediBe0 - Progetti di logistica nell'Oberland bernese (BE)
- 80 Miscanto: materiali biodegradabili (BE)
- 81 Alla scoperta dell'Albula: Via d'acqua Ansaina (GR)
- 82 Regione del parco nazionale Engadina/Val Monastero (GR)
- 83 Phytoark - Polo botanico alpino della regione di Sion (VS)
- 84 Parc Ela (Parco regionale dei Grigioni centrali / Mittelbünden) (GR)

- 85 Marchio Grigioni (GR)
- 86 Patrimonio naturale mondiale Unesco Jungfrau-Aletsch-Bietschhorn (VS)
- 87 dreiklang.ch Aare - Giura - Reno (AG)
- 88 Toggenburgo in movimento (SG)
- 89 Vanil-Noir et Préalpes de la Gruyère (FR)
- 90 Bosco e paesaggio di Gantrisch (BE)
- 91 Sciaffusa totale (SH)
- 92 Pro Aserablos (VS)
- 93 Sportvalley Obwaldo (OW)
- 94 Binntal puro (VS)
- 95 Grockland (BE)
- 96 Tecnopolo virtuale intergiurassiano (BE)
- 97 Vallée sonore (NE)
- 98 Idea Seetal (LU)
- 99 Integrazione (BE)
- 100 Serra tropicale Wolhusen (LU)
- 101 Heidiland Turbo (SG)
- 102 Sauvegarde du patrimoine horloger jurassien (JU)
- 103 mehrwertholz (LU)
- 104 Mise en réseau et création d'une structure cantonale de promotion des métiers d'art en Valais (VS)
- 105 Marketing regionale cooperativo per la Regio Frauenfeld (TG)



Cinque altri progetti sono parte integrante della cooperazione transnazionale Regio Plus-Leader+. La Confederazione sostiene un progetto pilota supplementare nell'ambito del nuovo orientamento della politica regionale.

Aggiornamento settembre 2004

Budget complessivo: 70 milioni di franchi
Durata: fino al 31 luglio 2007
Progetti sostenuti: 111 ripartiti in 20 Cantoni
Costi complessivi dei progetti: 153,5 milioni di franchi
Sussidi della Confederazione: 51,5 milioni di franchi
Settori interessati: turismo, agricoltura, economia del legno, commercio al dettaglio, imprese di servizi, artigianato, industria mineraria, costruzione di macchine, trasporti, cultura, ricerca, formazione nonché sanità e servizi sociali.

Troverete informazioni dettagliate sulla direzione e i costi dei progetti assieme agli indirizzi di riferimento nel sito Web Regio Plus: www.regioplus.ch.

«I mercati non conoscono confini.»

La «**regione turistica Engadina/Val Monastero/Alta Val Venosta**» si estende in parte sul territorio svizzero e in parte sul territorio italiano. L'omonimo progetto ideato nell'ambito della cooperazione transnazionale Regio Plus-Leader+ si propone di dare impulso al turismo e all'economia dell'estremo lembo orientale della Svizzera.



In futuro, i turisti che si recheranno in questa regione potranno dire di essere stati non semplicemente in Engadina, ma nella «regione turistica Engadina/Val Monastero/Alta Val Venosta» approfittando di un'offerta transnazionale che coniuga le attrazioni della Svizzera con quelle dell'Italia. Negli anni a venire, infatti, le regioni di vacanza di entrambi i Paesi vogliono intensificare il coordinamento delle proprie attività di marketing. Si prevede, ad esempio, di creare una rete comune di impianti di risalita o di sentieri escursionistici. Anche semplici pacchetti, come il pernottamento in Italia abbinato all'ingresso alle terme di Scuol, potrebbero attirare i turisti. In futuro, non si esclude nemmeno il

potenziamento congiunto dei trasporti ferroviari.

Una scintilla chiamata Regio Plus

La scintilla che ha fatto scoccare la cooperazione transnazionale è scaturita nell'ambito del progetto Regio Plus «Parco nazionale Engadina/Val Monastero». Per la prima volta, tutte le organizzazioni turistiche delle sub-regioni Bassa Engadina, Val Monastero e Plaiv si sono sedute attorno a un tavolo. «Ma la cooperazione potrebbe essere ulteriormente intensificata», afferma Gunzinger. Lui pensa già in grande anche a livello regionale: «Si devono instaurare rapporti di cooperazione anche con il Prättigau, l'Alta Engadina e la regione di Davos.»

Mantenere i posti di lavoro e crearne di nuovi

Diversamente dal progetto Regio Plus ampiamente diversificato, il progetto transnazionale si concentra interamente sul turismo, il settore economico trainante della regione. Due degli obiettivi sono l'incremento dei pernottamenti nella regione come pure il manteni-

mento e l'ampliamento dell'offerta dei posti di lavoro. Gunzinger ha già capito che nell'ambito di un progetto non è sempre facile superare i preconcetti: «Oggi nel settore ci sono ancora operatori economici che si preoccupano più del loro tornaconto che non della commercializzazione dell'intera regione», spiega. «Ma con questa mentalità miope prima o poi le nostre mete di vacanza avranno la peggio.»

Ampliamento del progetto Regio Plus esistente

L'idea di ampliare il progetto Regio Plus è venuta ai partecipanti dopo un incontro informativo con l'ufficio di coordinamento Svizzera-Leader+. «I colleghi italiani li conoscevano solo per sentito dire», racconta Gunzinger. Gli Svizzeri non hanno avuto bisogno di fare una grande opera di convincimento: «Gli Italiani sono stati subito entusiasti della proposta.» E siccome in questa regione dell'Italia si parla tedesco, non si pone nemmeno il problema linguistico. Per quanto riguarda i finanziamenti, ciascun partner si preoccupa che i contributi finanziari vengano impiegati nel rispettivo territorio. ■

Dati fondamentali

Durata del progetto: 2004 - 2006

Costi complessivi: 300 000 CHF

Costi preventivati in Svizzera:

225 000 CHF

Contatto: Philipp Gunzinger, Forum economico Bassa Engadina/Val Monastero, Scuol

T +41 (0)81 861 20 90,

philipp.gunzinger@bluewin.ch

oppure

Gianna Rauch, Scuol

T +41 (0) 81 860 33 90

rauch@nationalparkregion.ch

«Si devono coinvolgere dei partner stranieri»

Il 30 giugno è scaduto il termine d'inoltro per i progetti di cooperazione transnazionale con Leader+. Otto team internazionali stanno avviando ora la realizzazione dei loro progetti. Sebastian Bellwald dell'ufficio di coordinamento Svizzera-Leader+ ha seguito i responsabili durante la fase di elaborazione dei progetti.

Signor Bellwald, il Segretariato di Stato dell'economia (seco) ha approvato otto cooperazioni transnazionali. È soddisfatto?

Sono molto più che soddisfatto, se pensa che puntavamo all'approvazione di cinque progetti. E come se non bastasse, il venti per cento circa di tutti i team Regio Plus hanno preso in seria considerazione una partecipazione.

Non tutti, però, hanno inoltrato dei progetti.

Anche questo è vero. Ma non è detto che una cooperazione transnazionale debba avere senso per qualsiasi progetto e non per tutti esiste necessariamente un partner straniero adatto. Alcuni progetti, dunque, non sono stati portati avanti. Abbiamo seguito attentamente altri gruppi mirando fin da subito alla chiarezza della progettazione. Solo così potevamo evitare di lavorare per niente.

Ma ha senso cooperare con partner stranieri?

Sono convinto che le regioni rurali della Svizzera debbano cooperare tra loro a vari livelli. È importante realizzare delle cooperazioni tanto fra città e campagna quanto all'interno delle regioni rurali. In questo processo è indispensabile coinvolgere anche dei partner stranieri. La fase pilota della cooperazione transnazionale ce lo ha confermato. È stato bello vedere quale know-how esiste un po' ovunque, come è stato sviluppato nell'ambito delle cooperazioni e quali idee interessanti ne sono scaturite.

I lavori internazionali consentono ai responsabili di progetto di ottenere un'alta specializzazione che si traduce non da ultimo in nuove prospettive professionali, che sarebbero altrimenti piuttosto scarse nelle regioni rurali.

Per quali motivi i responsabili di Regio Plus sono interessati a una cooperazione transnazionale?

La maggior parte dei partner cercano

«Sono convinto che le regioni rurali della Svizzera debbano cooperare tra loro a vari livelli.»

un partner complementare che integri il suo know-how o che lo aiuti a raggiungere meglio il mercato target. A questo scopo, alcuni mettono a punto insieme dei nuovi prodotti. Anche il raggiungimento della cosiddetta dimensione critica gioca spesso un ruolo importante. I progetti ai blocchi di partenza sono molto diversi fra loro.

Quali sono state le difficoltà principali incontrate nella fase d'ideazione dei progetti?

Sicuramente è stato difficile trovare i partner giusti. Inoltre, dall'idea comune al progetto finito la strada è stata lunga. E non è stato semplice nemmeno formulare gli obiettivi in modo chiaro e verificabile. D'altro canto, un obiettivo ben definito è assolutamente indispensabile per la riuscita di un progetto. È importante che i partner provenienti dai vari Paesi seguano gli stessi obiettivi.



In veste di coach, Lei ha fatto da tramite fra l'istanza preposta alle autorizzazioni del seco e i richiedenti. Non si è trovato un po' come fra due fuochi?

No, tutt'altro! Il sistema si è dimostrato valido. Sia i capi progetto svizzeri che quelli stranieri si sono avvalsi molto spesso della nostra offerta. Poiché non abbiamo competenze decisionali, i richiedenti hanno avuto meno timore a interpellarci e ho avuto l'impressione che i responsabili abbiano apprezzato il fatto di non dovere rivolgersi al seco ogni volta che avevano dei dubbi. Il nostro ruolo ci ha permesso di lavorare apertamente e direttamente, di impostare efficacemente il processo fino alla nascita del progetto di cooperazione e di accelerarlo. ■

I singoli progetti di cooperazione transnazionale con Leader sono indicati al sito www.regioplus.ch.

Più di settanta progetti per il turismo svizzero

Il turismo svizzero è in crisi e necessita urgentemente di un impulso innovativo. Con il programma «Innotour», dal 1998 la Confederazione appoggia progetti che si propongono di infondere nuova linfa al settore. Fino ad oggi ne sono stati realizzati settanta.

Sempre meno turisti trascorrono le vacanze in Svizzera. Ormai il nostro Paese, che fino al 1950 era ancora una destinazione turistica molto richiesta a livello internazionale, ha perso lustro. I pernottamenti, che nel 1990 ammontavano ancora a 78 milioni, sono scesi a 64 milioni nel 2003. Le ragioni di questo declino sono diverse: spesso le strutture alberghiere sono obsolete e ormai la concorrenza internazionale allietta i turisti con offerte più vantaggiose e ciò nondimeno qualitativamente ineccepibili. Grazie alle tariffe aeree ragionevoli, non c'è località di vacanza in tutto il mondo che non si possa raggiungere con relativa facilità. La recessione economica, gli attacchi terroristici, la guerra in Iraq e la Sars hanno fatto il resto e recentemente hanno messo in serie difficoltà il settore.

Progetti di vasta portata

Con Innotour, il programma di promozione lanciato dalla Confederazione, vengono appoggiati progetti innovativi dai quali si spera ottenere risultati di vasta portata. Fino ad oggi, nell'ambito di Innotour, sono stati approvati oltre settanta progetti. Dopo una prima fase durata dal 1998 al 2003, ora se ne è aperta una seconda durante la quale 35 milioni di franchi circa verranno investiti in progetti interaziendali e intersettoriali. Il programma continuerà fino al 2007.

Cinque settori

Nell'ambito del programma di promozione, sono stati individuati cinque settori chiave, primo fra tutti la promozione di nuovi prodotti e di nuovi canali di vendita. Innovazioni riuscite in questo settore sono, ad esempio, il turismo termale commercializzato con il logo «Wellness», il passaporto museale svizzero (cfr. box) e la rete escursionistica ciclabile svizzera. La Svizzera deve scrollarsi di dosso l'immagine negativa di Paese troppo caro. Un secondo sforzo è rivolto dunque al miglioramento del rapporto

prezzo-prestazioni dei servizi esistenti. I primi successi in questo senso sono stati ottenuti con il marchio di qualità per il turismo svizzero. Altri punti importanti sono la creazione di nuove strutture organizzative, la formazione e il perfezionamento professionale, nonché la ricerca e lo sviluppo. I progetti di ricerca si prefiggono di affrontare problemi pratici e così si distinguono dalla ricerca di base svolta nelle università. Si tratta insomma di sviluppare nuovi modelli turistici da mettere direttamente in pratica. ■



Passaporto museale svizzero

I detentori del passaporto museale possono accedere gratuitamente a oltre 230 musei in tutta la Svizzera. L'innovazione sostenuta da Innotour promuove il turismo giornaliero. Ormai il passaporto museale, lanciato per la prima volta nel 1996, è diventato un'offerta molto gettonata, tanto che ne usufruiscono 35 000 visitatori al mese.

Dati principali

Durata del progetto: dal 1999 al 2004
Costi preventivati: 200 000 CHF circa
Contatto: Stiftung Schweizer Museums-pass, Zurigo,
 T +41 (0)1 389 84 56,
 info@museumspass.ch
 www.museumspass.ch

III A

Viaggio in Europa in formato tascabile

Una volta tanto è tutto semplicissimo: basta comprare un solo biglietto per partire alla scoperta della regione costituita dai quattro Paesi che lambiscono le rive del Lago di Costanza. Non importa se viaggerete con le ferrovie svizzere o tedesche, né dovrete preoccuparvi di leggere le istruzioni sui distributori di biglietti a Bregenz o a Vaduz. Basterà esibire ai controllori il biglietto giornaliero EuroregioBodensee. Il territorio di validità del biglietto giornaliero è suddiviso in sette zone e comprende i Cantoni di Sciaffusa, Turgovia, San Gallo, Appenzello Interno ed Esterno, diversi circondari tedeschi del Lago di Costanza, il Vorarlberg e il Principato del Liechtenstein. I viaggiatori possono acquistare un biglietto valido in due zone a scelta oppure un biglietto valido in tutto il territorio. Al sito Web del progetto (www.euregiokarte.com) sono illustrate varie proposte escursionistiche assieme allo schema delle zone e delle tariffe relative al biglietto Euregio.

www.euregiokarte.com

Omaggio postale per il Monte San Giorgio

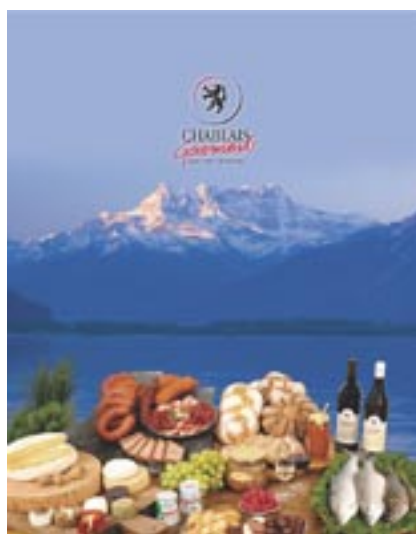


La Posta Svizzera rende omaggio al Monte San Giorgio, inserito di recente nel patrimonio dell'Unesco, con un francobollo. Questo monte ubicato fra le propaggini meridionali del lago di Lugano offre non solo splendidi paesaggi, ma vanta le più svariate formazioni fossili perfettamente conservate della Svizzera ed è, inoltre, al centro d'interesse di un progetto transfrontaliero Interreg. Il Monte San Giorgio si estende su un territorio che comprende nove Comuni svizzeri e cinque italiani. Assieme al Canton Ticino e ad altri partner, questi

Comuni stanno elaborando per la loro montagna un piano di sfruttamento richiesto dall'Unesco. Il progetto Interreg Monte San Giorgio è articolato in otto parti. Uno dei temi trattati è quello dell'enologia. Ben presto, infatti, saranno messe in commercio le prime bottiglie di vino DOC Monte San Giorgio. Cinque cantine sono impegnate in questo progetto e intendono produrre fino a 800 000 bottiglie all'anno.

www.montesangiorgio.ch

Tour gastronomico



Nel mondo di «Chablais Gourmands» i buongustai non resteranno certo delusi. Ad esempio, potranno gustare le salsicce di Olivier Guillet di Villeneuve, che non meritano quasi di essere definite con questo termine perché arricchite e raffinate con tartufi, spugnone o pistacchi. Oppure le terrine di pesce di Eric Jacquier del villaggio francese di Lugrin preparate da lui con ingredienti provenienti esclusivamente dal Lago di Ginevra. «Chablais Gourmands» è un progetto transfrontaliero Interreg lanciato da partner che preparano o trasformano alimenti e producono solitamente con grande passione da diverse generazioni i loro genuini prodotti regionali. Vi consigliamo di accedere direttamente alle squisitezze del Chablais cliccando sul sito Web del progetto dove troverete non solo gli indirizzi di tutti i partecipanti e i dati relativi al progetto ma potrete anche ordinare i prodotti desiderati che vi verranno spediti direttamente in cucina di casa vostra.

www.chablais-gourmands.com

III B

Sorprendente

Olivier Brighenti, assistente e ricercatore presso l'Institut de hautes études en administration publique IDHEAP di Losanna, è il primo Svizzero a dirigere un progetto transnazionale Interreg. Ciò è sorprendente perché solitamente un solo partecipante proveniente da uno Stato membro dell'UE può svolgere il ruolo di capo progetto. Il progetto «Sentedalps» è scaturito però da un'idea del superiore di Olivier Brighenti, il professor Jean-Loup Chappelet dell'IDHEAP. In pratica, il professor Chappelet ha pensato di sfruttare gli eventi sportivi come motore per lo sviluppo turistico ed economico nella regione alpina. I sedici partecipanti provenienti dai cinque Paesi che cooperano al progetto «Sentedalps» sono stati tutti d'accordo nell'affidare le redini del progetto agli Svizzeri. Tutto ciò, però, è possibile solo perché il SUISM dell'Università di Torino si è dichiarato disposto ad assumere il ruolo di tesoriere nei confronti dell'UE. Questa funzione, che normalmente rientra fra i compiti del capo progetto, deve obbligatoriamente essere assunta da un partner proveniente dall'UE.

www.sentedalps.org

Sono andati in rete ...

I promotori del progetto transnazionale Interreg Dynalp. Per di più con un sito Web ben strutturato e molto informativo sui progetti di sviluppo territoriale nella regione alpina. Contando tutti i partner principali e i co-partner, sono 54 i promotori provenienti da cinque Paesi nell'ambito di Dynalp. Il loro obiettivo è di generare un maggiore reddito per la popolazione residente con le risorse della natura e del paesaggio. Come un puzzle, il progetto Dynalp è composto da parecchi progetti singoli che affrontano gli argomenti trattati in quattro protocolli della Convenzione sulle Alpi: «Turismo», «Protezione della natura e del paesaggio», «Economia di montagna» e «Sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale». Al sito Web Dynalp i navigatori troveranno, tuttavia, non solo dati concernenti gli obiettivi globali dei progetti, ma potranno anche richiamare da una banca dati brevi descrizioni dei numerosi progetti singoli.

www.dynalp.org

Consulenza transfrontaliera per le P

Nonostante gli accordi bilaterali, per molte aziende svizzere continua ad essere molto costoso riuscire ad affermarsi nei Paesi limitrofi. Una rete d'informazione transfrontaliera per l'artigianato e le piccole e medie imprese (PMI) aiuta a muovere i primi passi oltre i confini nazionali. Questo servizio è sostenuto nell'ambito di Interreg IIIA.

L'entrata in vigore degli accordi bilaterali nel 2002 ha aperto nuove prospettive alle imprese svizzere. Accettare una commessa nell'area dell'UE è diventato molto più semplice. Tuttavia, il superamento delle frontiere non è esattamente una passeggiata: i confini nazionali continuano ad esistere e chi tenta la fortuna all'estero si trova ancora oggi a dover sbrigare una mole spaventosa di formalità. La rete d'informazione transfrontaliera per l'artigianato (D/F) e le PMI (CH), promossa da Interreg IIIA, appoggia le aziende che intendono espandersi nei Paesi limitrofi. L'Ufficio svizzero di consulenza è domiciliato presso la Camera economica di Basilea-Campagna.

Uno sforzo ripagante

Documenti doganali, imposta sul valore aggiunto, assicurazioni sociali: lavorare oltre confine comporta sempre spese supplementari per un'azienda. «Non c'è motivo, però, di

lasciarsi intimidire», afferma pieno di slancio Thomas Schaumberg della Camera economica di Basilea-Campagna. L'Ufficio svizzero di consulenza dell'UE da lui diretto chiarisce ogni dubbio inerente alle attività economiche all'estero. «Forniamo la nostra consulenza agli imprenditori informandoli sui permessi necessari, su eventuali ostacoli e sulle disposizioni speciali da osservare», continua Schaumberg e suggerisce: «Prima di stipulare un contratto all'estero, occorre accertarsi che tutte le procedure di notifica e di autorizzazione siano state concluse.» Solitamente ne vale la pena: «Nella maggior parte dei casi, gli imprenditori svizzeri sottovalutano le possibilità commerciali offerte dai Paesi limitrofi», dichiara Schaumberg. «Gli assi nella manica delle aziende svizzere, come l'elevata qualità e l'affidabilità dei servizi, possono facilitare il decollo imprenditoriale oltre frontiera.»

Appoggio su misura

La documentazione informativa dell'Ufficio di consulenza fornisce ragguagli in modo molto chiaro su assicurazioni sociali, formalità doganali, imposte, ecc. Un'importante parte integrante del progetto è anche il sito Internet www.transinfont.org che dà una grande visibilità alle aziende che operano oltre frontiera e che contiene anche tutta una serie di informazioni supplementari. I servizi proposti suscitano grande interesse: «Da quando è stato aperto l'Ufficio svizzero di consulenza, ogni anno rispondiamo all'incirca a 200 domande», afferma Schaumberg. ■

Dati fondamentali

Durata del progetto: 2001 - 2005

Costi complessivi:

3,1 milioni di CHF

Quota a carico della Svizzera:

1'460'000 CHF

**Contatto: Thomas Schaumberg, responsabile dell'Ufficio svizzero di consulenza dell'UE, Camera economica di Basilea-Campagna, Liestal
T + 41 (0)61 927 65 19
eu-beratung@kmu.org**

«Senza consulenza non ne saremmo venuti a capo»

La BE NETZ AG è un'azienda leader in Svizzera nel settore dei sistemi fotovoltaici, degli impianti solari e dell'impiantistica domestica. L'azienda era alla ricerca di un nuovo mercato di sbocco in Germania. Il titolare Adrian Kottmann ha trovato appoggio presso l'Ufficio svizzero della Rete d'informazione transfrontaliera per l'artigianato e le PMI del Reno superiore.

Signor Kottmann, perché ha deciso di accettare delle commesse all'estero?

In Svizzera, il mercato degli impianti solari e fotovoltaici è limitato. I presupposti politici non sono certamente dei migliori per favorire l'impiego dell'energia solare. In Germania le cose stanno diversamente. Da quando questo Paese ha deciso di abbandonare l'energia nucleare, gli impianti solari e fotovoltaici vengono sovvenzionati su tutto il territorio nazionale e c'è anche molta domanda.

Quindi, per chi lavora nel suo settore, è particolarmente semplice espandersi all'estero?

Non è proprio così. Trovare i clienti non è affatto facile e all'inizio non mi erano chiare molte cose dal punto di vista amministrativo. Senza una consulenza esterna non ne saremmo venuti a capo. Finalmente siamo riusciti ad accedere al mercato tedesco tramite un'azienda svizzera di contracting con la quale avevamo già collaborato. E probabilmente, per quanto riguarda il lavoro oltre frontiera continueremo a farlo anche in futuro.

Quali ostacoli ha incontrato prima di accettare la sua prima commessa?

Ad esempio, non mi era chiaro come avrei dovuto assicurare correttamente i miei collaboratori. Avevo dei dubbi anche a livello di notificazioni.

Le risposte le ha trovate presso l'Ufficio di consulenza transfrontaliera promosso da Interreg IIIA. Come ne è venuto a conoscenza?

Dato che la Camera economica di



Lucerna non è riuscita a rispondere alle nostre domande, abbiamo trovato in Internet la Rete d'informazione del Reno superiore. Già alla prima telefonata siamo riusciti ad ottenere parecchie informazioni. Un incontro successivo ci ha poi aiutato a chiarire altri aspetti. Il servizio è stato eccellente: le informazioni ci sono state fornite gratuitamente, con grande competenza e senza tante complicazioni.

Lavorare all'estero ha comportato dei costi. Ne è valsa comunque la pena?

Certo. Una volta capite le condizioni quadro giuridiche, tutto il resto è stato logico e semplice. Non ci si dovrebbe lasciar scoraggiare dai dubbi iniziali. Da noi, nella regione rurale di Lucerna, sono molto diffusi i pregiudizi nei confronti dell'apertura dei confini nazionali. A Basilea, invece, la mentalità è completamente diversa: le aziende considerano l'apertura del mercato una chance economica che tutti noi dovremmo sfruttare. ■

L'energia del sole

Adrian Kottmann è titolare della BE Netz AG con sede a Lucerna. L'azienda è specializzata nell'impiego di energia rinnovabile e nello sfruttamento razionale dell'energia. Il suo organico conta sette collaboratori. Nel 2003 ha conseguito un fatturato di 2,7 milioni.

BE Netz AG
Bernstrasse 57a
CH-6003 Lucerna
T +41 (0)41 410 40 70;
info@benetz.ch
www.benetz.ch

Protezione transnazionale del suolo nella regione alpina



Il suolo della regione alpina non deve essere cementificato senza criterio. Per questo, il progetto transnazionale Interreg IIB TUSEC-IP* ne promuove pubblicamente la protezione. A tale scopo, i partner del progetto stanno mettendo a punto diversi ausili per i responsabili della pianificazione del territorio e per le autorità.

In queste zone, il suolo non edificato svolge importanti funzioni, sia come spazio vitale e ricreativo, sia come area coltivata e riserva d'acqua. Per questo, uno sfruttamento oculato del territorio è uno dei compiti principali delle città, degli agglomerati urbani e dei comuni.

Dati fondamentali

Durata del progetto:
2003 - 2006

Costi complessivi:
2 000 000 di euro

Quota a carico della Svizzera:
400 000 CHF

Partner di progetto da parte svizzera:

Città e Cantone di Zurigo, Città di Coira, Canton Grigioni, Interessengemeinschaft Boden Schweiz e Verein für Familiengärten, Zurigo.

Contatto:

Marc Fürst, Verein TUSEC-IP,
Grün Stadt Zürich, Zürich
T +41 (0)44 216 46 91
marc.fuerst@gsz.stzh.ch
www.tusec-ip.org

* Technique of Urban Soil Evaluation in City Regions
- Implementation in Planning Procedures
(metodo di valutazione del suolo nelle aree urbane
- attuazione nelle procedure di pianificazione)

Il suolo non edificato è altrettanto prezioso dell'aria e dell'acqua pura. Usare in modo sconsiderato questa risorsa ormai rara significa andare inevitabilmente incontro a problemi. Nella cooperazione transnazionale, quindi, occorre elaborare dei progetti che tutelino il suolo incontaminato. Il progetto Interreg IIB TUSEC-IP promuove un utilizzo responsabile del suolo non edificato. A questo scopo, i partner stanno elaborando un metodo di valutazione dello stato del suolo per la pianificazione del territorio e portano avanti un lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in favore di uno sviluppo delle aree urbane rispettoso del suolo.

Le diverse funzioni del suolo

Il territorio delle aree urbane situate nelle regioni alpina e prealpina viene sfruttato in misura sempre crescente.

Sistema di valutazione

Il progetto TUSEC-IP si propone di mettere a punto un metodo di pianificazione del territorio sostenibile. Ciò implica lo sviluppo di un sistema di valutazione dello stato del suolo da utilizzare come strumento di pianificazione. In questo modo, i suoli fertili e incontaminati, ad esempio, potrebbero essere riservati all'agricoltura e all'orticoltura. Le zone umide e quelle aride potrebbero diventare aree di compensazione ecologica ideali. I suoli inquinati, infine, andrebbero bonificati o destinati a un uso adeguato.

Lo scambio di esperienze a livello transnazionale e il transfer di know-how diventano così due aspetti prioritari dello sviluppo di un sistema di valutazione dello stato del suolo. Il partner principale del progetto è la città di Monaco di Baviera. A fianco dei partner tedeschi lavorano i team di Austria, Slovenia, Italia e Svizzera. ■

«Sfruttare intelligentemente le aree non ancora edificate delle regioni urbane.»



Marc Fürst (a sinistra) lavora come capo progetto presso la Grün Stadt Zürich (ente per la gestione degli spazi verdi di Zurigo) ed è coordinatore svizzero del progetto TUSEC-IP. Reto D. Jenny (a destra) è pianificatore del territorio e rappresenta il partner del progetto IG Boden Schweiz nell'ambito di TUSEC-IP.

Con uno scambio reciproco di esperienze e know-how, i partner del progetto TUSEC-IP cercano nuovi modi per proteggere il suolo. Le idee non mancano: il coordinatore del progetto Marc Fürst e Reto D. Jenny, membro del gruppo di progetto svizzero, illustrano le possibili vie future della pianificazione del territorio.

Signor Jenny, i partner del progetto TUSEC-IP stanno mettendo a punto una sorta di guida alla protezione del suolo. Forse le nostre leggi non bastano?

Jenny: No, in Svizzera sono tante le leggi che regolamentano questo aspetto anche se nei vari Paesi alpini la situazione giuridica è molto differenziata. Non di rado, inoltre, le persone competenti non dispongono di parametri sufficienti per garantire una pianificazione organica ed economica. La guida che stiamo curando vuole mostrare ai progettisti e alle autorità comunali in che modo possono proteggere meglio il suolo nella loro attività di pianificazione del territorio e come possono sfruttarlo in modo adeguato.

Dunque dobbiamo aspettarci nuove direttive che ostacoleranno l'ulteriore sviluppo economico delle regioni interessate?

Jenny: No, al contrario. Solo una vera interazione tra una politica ambientale sostenibile e uno sviluppo economico razionale daranno risultati a lungo termine. Più che imporre nuove direttive, in primo luogo offriamo strumenti pratici a livello d'attuazione. Con la nostra banca dati forniamo agli interessati parametri fondamentali per

la pianificazione del territorio e sviluppiamo tutta una serie di proposte per un adeguato utilizzo del suolo.

Di che tipo di proposte si tratta?

Jenny: Con il metodo di valutazione dello stato del suolo vogliamo sostenere un utilizzo economico del terreno. Inoltre, questo metodo favorirà la cooperazione tra i pianificatori del territorio, i soggetti preposti alla protezione del suolo e gli attori interessati. Discutiamo delle idee più disparate: ad esempio, nelle aree urbane avrebbe molto più senso che la pianificazione del territorio avvenisse a livello interregionale piuttosto che a livello locale, in quanto la pianificazione locale tiene conto soltanto delle esigenze di alcuni comuni. Le aree verdi, i terreni coltivati e le zone residenziali potrebbero essere coordinati meglio fra loro. L'edilizia abitativa, invece, andrebbe totalmente rivista.

Quale direzione potrebbe imboccare la futura pianificazione del territorio?

Jenny: Proprio in Svizzera ci sono molte superfici edificate non più utilizzate. Naturalmente, queste andrebbero sottoposte a un controllo dello stato del suolo prima di iniziare a costruirvi abitazioni o a utilizzarle per altri scopi. E poi ci sono le abitazioni vuote e le aree

urbane non ancora edificate. Quindi, avrebbe più senso cominciare a utilizzare queste prima di andare a costruire su un terreno ancora inviolato.

Signor Fürst, qual è secondo Lei il vantaggio della cooperazione internazionale?

Fürst: Trovo che per gran parte della regione alpina sia molto importante instaurare una cooperazione tra scienza e amministrazione. Lo scambio di esperienze e know-how, poi, ha un'importanza unica e andrebbe sfruttato a vantaggio del progetto. Altra cosa interessante è la stretta cooperazione tra i pianificatori del territorio abituati a pensare in grande e i pedologi concentrati invece su soluzioni particolari.

Quali sono le possibili difficoltà?

Fürst: Coordinare compiti e tempi oltre confine è decisamente impegnativo. Da parte svizzera, c'è voluto un po' di tempo prima di riuscire a costituirci in un'associazione. Per questo, ora i processi sono stati regolati in modo chiaro. Anche prendere decisioni all'interno dell'associazione svizzera costituita da partner tanto diversi richiede sempre un po' di tempo. All'inizio non è stato affatto facile farlo capire ai partner stranieri.

Ci sono altre differenze nel modo di lavorare dei singoli partecipanti al progetto?

Fürst: Le università interessate hanno vie di comunicazione più brevi: per un professore è relativamente facile affidare un incarico ai propri collaboratori. Da noi, invece, le cose funzionano diversamente: l'associazione consiglia, decide e coordina, mentre i mandati parziali vengono svolti prevalentemente da terzi. ■



Relax di qualità sulle Alpi

Basta abusare del termine «wellness» solo per farsi grandi agli occhi dei turisti. Il progetto Interreg IIC DOSTWELL si propone di uniformare i requisiti posti agli operatori turistici del wellness in tutta l'area alpina e creare così uno standard in grado di garantire la qualità dei servizi offerti.

Allestire una sauna nell'interato non basta: gli albergatori che vogliono giocare la carta del «wellness» devono offrire ai propri ospiti qualcosa di più dell'aria calda. Il progetto Interreg IIC DOSTWELL (Development of sustainable Tourism focusing on wellness) vuole favorire lo sviluppo di un'offerta di wellness di

alta qualità. «In una prima fase si deve fare in modo che il termine wellness significhi la stessa cosa per tutti», spiega la capoprogetto Ulrike Kuhnhenh. «Solo dopo potremo cominciare a creare dei «cluster», ad allestire delle piattaforme di know-how e a standardizzare la qualità.» A lungo termine, invece, l'obiettivo è creare un marchio di cui possano fregiarsi le offerte di wellness proposte dagli operatori di tutto l'arco alpino e che serva da punto di riferimento sia per gli addetti ai lavori che per i turisti. Al progetto partecipano partner svizzeri, tedeschi, austriaci, italiani, spagnoli, sloveni e greci.

Un'offerta ben definita

Ma da quando un albergo potrà fregiarsi dell'insegna «wellness hotel»? In che cosa si differenzia la semplice sauna sportiva da una più ampia offerta di wellness? Solo i lussuosi alberghi a cinque stelle potranno offrire un rilassante programma di benessere?

«Una definizione unitaria del concetto di wellness risulterà utile all'intero settore», dice convinta la Kuhnhenh. «Gli operatori turistici potranno così decidere di impostare la loro offerta in funzione di un programma di wellness come si deve o magari di rivolgersi a un altro mercato.»

L'importante è che ci siano le premesse

Non ha senso che tutti gli alberghi indistintamente cavalchino l'onda del wellness. «Nel rinnovare un albergo esistente si deve considerare con attenzione se il progetto che si intende realizzare è anche in linea col mercato, altrimenti si finisce per buttare via i propri soldi», consiglia la Kuhnhenh. Prima di decidere una volta per tutte il proprio orientamento turistico, è meglio verificare se effettivamente esistono le premesse per posizionarsi nel settore del wellness. «La decisione può basarsi, ad esempio, su criteri quali l'altitudine della località, l'ubicazione e le dimensioni del proprio albergo, e naturalmente la concorrenza», suggerisce la Kuhnhenh. Inoltre, le premesse sono diverse a seconda che gli operatori si trovino al mare o sulle Alpi. In Svizzera, viene presa a modello la regione di Adelboden, dove verrà avviata in via sperimentale e tenuta sotto costante osservazione la creazione di un cluster di wellness. ■

Dati fondamentali

Durata del progetto: 2004 - 2006
Costi complessivi: 1,8 milioni di Euro
Quota a carico della Svizzera: 200 000 Euro
Paesi partecipanti: Italia, Germania, Austria, Svizzera, Slovenia, Grecia, Spagna
Contatto: Ulrike Kuhnhenh,
 Hochschule für Technik und Wirtschaft, Coira
 T + 41 (0)81 286 39 32
 ulrike.kuhnhenh@fh-htwchur.ch



I miracoli accadono davvero. È consolante per coloro che si scervellano per cercare di eliminare le disparità economiche fra le regioni. È proprio questo, infatti, il problema collegato a uno dei miracoli politici più recenti della nostra epoca: l'allargamento ad est dell'UE. Con l'adesione di dieci Stati dell'Europa centrale e orientale e del bacino del Mediterraneo, nell'UE



La Commissione europea vuole dare una «marcia in più» alla politica regionale e anche la Svizzera ne trarrà vantaggio.

le carte vengono rimescolate sotto diversi punti di vista, anche per quanto concerne la classifica della capacità economica dei vari Paesi. Mentre prima la linea di demarcazione era orizzontale e divideva il continente in una regione economicamente più forte a nord e un'altra più debole a sud, oggi la linea è diventata verticale e divide i «vecchi» membri, economicamente più forti, dell'Europa occidentale dai nuovi, più deboli dell'Europa orientale.

La Commissione europea ha redatto il suo terzo rapporto di coesione e ha formulato la sua nuova politica regionale tenendo conto proprio di questa mutata situazione. Il suo obiettivo principale è di portare quanto prima e in modo sostenibile i nuovi Paesi membri e le regioni dell'UE economicamente più svantaggiate allo stesso livello economico degli Stati membri di antica data. L'UE intende sostenere i Paesi con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria promuovendone la crescita e l'occupazione. A questo scopo, la Commissione vorrebbe aumentare massicciamente il budget del Fondo di coesione e concentrare i mezzi soprattutto nelle regioni economicamente più deboli. A lungo termine, dunque, la cooperazione transfrontaliera dovrebbe svilupparsi maggiormente verso i confini con i nuovi Stati membri. Anche se questa prospettiva può sembrare deludente per il nostro

Paese, non bisogna dimenticare che anche la Svizzera trarrà vantaggio dal rafforzamento economico dei nuovi Stati membri dell'UE. Inoltre, la cooperazione con i Paesi limitrofi e con altri Paesi europei dovrebbe proseguire anche se Bruxelles dovesse stanziare meno fondi.

Non c'è dubbio che la situazione di partenza della Svizzera a livello politico-regionale è diversa da quella dell'Unione Europea. Ma ciò nonostante, ci sono anche dei parallelismi. Anche da noi, infatti, esistono forti disparità economiche da una regione all'altra. Con le sue proposte relative alla nuova politica regionale, la Confederazione punta su una strategia che per molti aspetti presenta delle analogie con quella della Commissione europea. Ad esempio, anche in Svizzera andrà incentivata la forza innovativa dei sistemi regionali a creazione di valore aggiunto per consentire alle regioni interessate di mantenersi concorrenziali in modo sostenibile. Ma c'è un punto in comune particolarmente degno di nota: sia la Commissione europea che la Confederazione credono nel potenziale innovativo insito nelle regioni economicamente più deboli.

Lukas Gresch-Brunner
Collaboratore scientifico
Ufficio dell'integrazione
DFAE/DFE



Regio Plus

Programma d'impulso a sostegno di cambiamenti strutturali nelle aree rurali; analisi di potenziali di sviluppo regionali tramite nuove cooperazioni fra vari settori e rami economici nonché fra istituzioni pubbliche e private; aumento della concorrenzialità tramite reti di cooperazione regionali.

Base giuridica

Decreto federale del 21 marzo 1997 a sostegno di cambiamenti strutturali nelle aree rurali.

Obiettivi

Regio Plus sostiene idee innovative e fornisce gli aiuti iniziali necessari per la loro concretizzazione. Vengono sostenuti esclusivamente progetti di cooperazione nel campo organizzativo, concettuale e istituzionale ma non investimenti edilizi. I progetti, dopo il finanziamento iniziale, devono poter esistere sul mercato senza sussidi.

Caratteristiche

I progetti Regio Plus ...

- ... sono innovativi
- ... creano o garantiscono posti di lavoro di buona qualità
- ... corrispondono ai programmi di sviluppo regionale e ad altre pianificazioni regionali e cantonali
- ... tengono conto dei criteri di protezione del paesaggio, dell'ambiente e dei siti nonché degli obiettivi di pianificazione del territorio
- ... si basano su cooperazioni intersettoriali

I progetti sono inseriti in una rete di cooperazione nazionale e, se necessario, anche internazionale che serve principalmente a quattro obiettivi:

1. scambio di informazioni e di esperienze
2. trasferimento di know-how
3. trasferimento di innovazioni
4. potenziamento della cooperazione fra zone rurali

Durata del programma d'impulso

dal 31 agosto 1997 al 31 luglio 2007

Budget

70 milioni di franchi

Zona d'applicazione

Regio Plus sostiene progetti in tutte le regioni di montagna come sono definite nella Legge sull'aiuto agli investimenti (LIM), nonché in altre regioni rurali. A livello geografico, Regio Plus copre l'80 per cento della Svizzera e concerne il 40 per cento della popolazione.

Indirizzo

Segretariato di Stato dell'economia (seco)
Politica regionale e d'assetto del territorio
Effingerstrasse 27
3003 Berna
T +41 (0)31 322 28 73
F +41 (0)31 322 27 68
E-mail: info@regioplus.ch
Internet: www.regioplus.ch

Interreg III

Programma per la promozione di uno sviluppo armonico ed equilibrato nello spazio europeo.

Fondamento giuridico

Legge federale dell'8 ottobre 1999 e Ordinanza del 22 novembre 2000 concernente la promozione della partecipazione svizzera all'iniziativa comunitaria per la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (Interreg III) per il periodo 2000 - 2006.

Obiettivo

Interreg vuole compensare gli svantaggi geografici delle regioni marginali tramite progetti di cooperazione; la cooperazione deve aiutare a sfruttare potenziali di sviluppo e sinergie comuni. Interreg rafforza la solidarietà fra le regioni che presentano opportunità e problemi identici o analoghi.

Durata del programma di promozione

Dal 1° marzo 2000 fino al 31 dicembre 2006

Budget

La Confederazione stanziava un credito di 35 milioni di franchi. Almeno lo stesso importo verrà probabilmente messo a disposizione dai Cantoni e da altri partecipanti ai progetti.

Responsabilità

Cantoni, regioni e Confederazione

Indirizzi e informazioni

Interreg IIIA e IIIC:
Segretariato di Stato dell'economia seco
Politica regionale e d'assetto del territorio
Effingerstrasse 27
3003 Berna
T +41 (0)31 322 28 73
F +41 (0)31 322 27 68
E-mail: info@interreg.ch
Internet: www.interreg.ch

Interreg IIIB:
Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Bundeshaus Nord
Kochergasse 10
3003 Berna
T +41 (0)31 322 40 60
F +41 (0)31 322 78 69
E-mail: info@interreg.ch
Internet: www.interreg.ch